

Il sistema Brescia a raccolta per progettare la svolta green

Dal 4 al 6 novembre con categorie, società, politica università. Idee e azioni per la sostenibilità

L'iniziativa

Enrico Mirani
e.mirani@giornaledibrescia.it

La svolta verde dell'industria metallurgica, la mobilità dolce, l'edilizia green, la tutela del territorio, ma anche l'evoluzione del turismo, il recupero dei borghi rurali e montani, gli orizzonti dell'alta formazione, il ruolo della comunicazione social. Problemi e opportunità verso un futuro sostenibile, determinato dalle transizioni energetica ed ecologica. Tanti temi che saranno affrontati durante tre giorni di dibattito in chiave nazionale e bresciana con oltre cento relatori. È «Futura. Economia X l'ambiente. Open Talks», iniziativa che si terrà dal 4 al 6 novembre nell'auditorium della Camera di Commercio. A promuoverla sono lo stesso ente e Pro Brixia nell'ambito del percorso che, a maggio 2022, porterà a Futura Expo: la vetrina, ospitata al centro fiera, in cui aziende e istituzioni bresciane presenteranno

progetti e buone pratiche all'insegna della sostenibilità. Con una duplice ambizione: fare di Brescia un esempio nazionale, guadagnare il titolo di Capitale verde d'Europa come risultato di traguardi raggiunti.

Brescia non parte certo da zero. Aziende pubbliche e private sono già all'avanguardia in questo senso. Ma bisogna accelerare, innescando «un processo evolutivo - spiega **Roberto Saccone**, presidente della Camera di Commercio - di cui beneficerà l'intero sistema, in termini di attitudine all'innovazione, crescita, attrattività». Dalle imprese al territorio, coltivando «opportunità e competenze» che aiutino «lo sviluppo turistico e culturale». Con ricadute positive sulla comunità.

Obiettivi. Gli obiettivi di «Open Talks» sono soprattutto tre: promuovere la cultura della sostenibilità fra le imprese bresciane, fare formazione-informazione, sostenere le aziende del territo-

rio aiutandole nel cambiamento con risorse e servizi. Un percorso lungo, avviato da tempo, che avrà bisogno di ulteriori passi. Nella tre giorni di confronto, sottolinea Saccone, «porremo problemi e chiederemo soluzioni. Ci sono intere filiere di produzione che saranno stravolte dalla svolta green». E che hanno bisogno di essere seguite.

Esempi. «Brescia può vincere la sfida», ribadisce il sindaco **Emilio Del Bono**. «Abbiamo tanti esempi di buone pratiche. Questo è un territorio interessante in cui sperimentare nuove soluzioni che guardino al futuro». Rigenerazione urbana, bonifiche ambientali, mobilità dolce, transizione ecologica del sistema industriale, lotta ai cambiamenti climatici: su questi temi Brescia può dire molto. Iniziativa come quella del 4-6 novembre sono utili, sostiene Del Bono, anche per «far parlare

pubblico e privato». La politica e le istituzioni devono «mettere in dialogo i vari mondi coinvolti», sottolinea anche il presidente della Provincia, **Samuele Alghisi**. «Con l'obiettivo di declinare la sostenibilità secondo le diverse peculiarità del territorio bresciano». Fondamentale è il legame con l'università. «Imprese e alta formazione devono collaborare», rimarca il rettore della Statale, **Maurizio Tira**. «Nel Piano nazionale di ripresa e resi-



Protagonisti. Da sinistra: il sindaco Emilio Del Bono, il presidente Attilio Fontana e Roberto Saccone // FOTO NEG

lienza ci sono tante risorse che per essere spese bene richiedono una stretta intesa fra questi due mondi». Anche secondo Tira «Brescia può diventare un esempio emblematico per l'Italia, disegnando un nuovo modello di sviluppo».

Regione. Quest'ultimo, parole del presidente della Regione, **Attilio Fontana**, «non deve lasciare indietro nessuno». La sostenibilità deve essere ambientale, ma anche sociale ed economica. «Serve cambiare il modello, che deve comunque creare ricchezza», dice Fontana. Il quale sottolinea gli impegni della Regione nei settori della rigenerazione urbana (sono stati finanziati anche progetti del Comune di Brescia), del trasporto (Trenord in Valcamonica ha scelto l'idrogeno), della lotta al dissesto idrogeologico. «Secondo una visione strategica della politica che deve guardare alla sostenibilità». //

Dibattiti con cento ospiti e tre ministri

I temi

Ministri come Giancarlo Giorgetti (Sviluppo economico), Mariastella Gelmini (Affari regionali) e Massimo Garavaglia (Turismo). Parlamentari europei (Antonio Tajani, Patrizia Toia, Massimiliano Salini), politici nazionali e locali, imprenditori (Giuseppe Pisini, Marco Bonometti), rappresentanti bresciani di tutte le categorie economiche, esponenti del mondo scientifico e accademico, operatori della finanza, sindaci. Oltre un centinaio gli ospiti che si alterneranno dal 4 al 6 novembre nell'auditorium della Came-

ra di Commercio di via Einaudi. Il programma è visibile sul sito www.futura-brescia. Sarà possibile seguire i dibattiti in presenza (prenotazione obbligatoria sul sito) oppure su streaming (Facebook e LinkedIn).

Tanti i temi delle tre giornate. Giovedì 4 si parlerà, fra l'altro, di rigenerazione urbana, industria metallurgica europea, edilizia del futuro, digital race; venerdì di mobilità, università, tutela del territorio, recupero dei borghi rurali e montani, finanza sostenibile. Sabato di evoluzione del turismo, di Brescia capitale italiana della cultura, di radici etiche e spirituali dei problemi ambientali. // **MIR.**